

# LAZIO Sette

Inserito di **Avvenire**

**Il buon uso dei dati è fondamentale per tutte le aziende**

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane  
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano  
tel. 02.67801 - fax 02.6780483  
www.avvenire.it  
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico  
via Anfiteatro Romano, 18  
00041 Albano Laziale (Rm)  
tel. 06.932684024  
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA  
e-mail: portaparola@avvenire.it  
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

## Piante e alimentazione contro le zanzare tigre

Il caldo anomalo di questa estate 2022 porta con sé vari svantaggi per la salute delle persone, soprattutto di quelle più fragili come gli anziani. Tra gli effetti di queste temperature torride, c'è anche una anomala invasione d'insetti quali zecche, cavallette e zanzare tigre. Sebbene non ci siano ancora valenze scientifiche, sembra che alcuni cibi, metabolizzati dal nostro organismo, facciano emanare al corpo odori che disturbano le zanzare. In particolare un'alimentazione ricca di agrumi, frutti di bosco e peperoni può aiutare a tenere alla larga gli insetti, in particolare le zanzare. Un altro ottimo rimedio per tenere lontane le zanzare consiste nel coltivare su balconi e terrazzi le piante che rappresentano un repellente naturale. Si tratta soprattutto di piante perenni che fioriscono nel periodo estivo e che, a causa del loro odore intenso, risultano particolarmente sgradite alle zanzare. Quasi tutte richiedono poche semplici cure e, generalmente, hanno bisogno di una buona esposizione al sole e di un clima mite. L'unica raccomandazione importante è: fate attenzione ai ristagni idrici che, oltre a risultare nocivi per la pianta, sono il luogo prediletto dalle zanzare per riprodursi. Molte piante antizanzare hanno dimensioni contenute e possono essere facilmente coltivate in vaso: come citronella, lavanda e gerani.

Nicola Tavolta,  
presidente nazionale di Acli Terra

## l'editoriale

All'accademia della vita si cresce insieme agli altri nel gioco libero

DI MONICA ARTICA\*

Estate, tramonto, spiaggia. Otto bambini contro nove in un rettangolo di sabbia delimitato tra palette e giocattoli. Un pallone tra loro; è il protagonista. Corrono, gridano, saltano e cercano il gol in quelle porte immaginarie delimitate da due secchielli. È competizione al tramonto tra due squadre senza divise, ma con il numero e il logo stampati sulla pelle come solo la fantasia permette. Corro, siamo in mischia davanti a quella porta, l'ala calcia, un traversono nel groviglio in area, mi girai, è la palla a colpire il mio viso, buio, un lungo secondo di buio, guardo, la palla è dentro, è gol. Corro a tuffarmi a mare per togliermi la sabbia dagli occhi, il tramonto, il pallone, ancora il tramonto e ancora un tuffo. Si inizia nuovamente a giocare fino a quando non "fa buio", fino a quando "si cena". Non sai neanche con chi hai giocato, chi ti ha fatto il livido sul costato, chi ti ha abbracciato dopo il tuffo o chi ti ha insultato per la gomitata, ma sai che hai vissuto una grande partita e sei veramente felice. Mi è stato chiesto quale sia il valore pedagogico delle attività estive all'aperto tra bambini e vi rispondo con questo gol. Me lo raccontò un ragazzo mentre passeggiavamo in spiaggia, età quarant'anni. Quei minuti quale valore hanno avuto nella crescita di quel ragazzo? Quelle partite? Probabilmente un decisivo, prezioso, insostituibile ricordo impresso nel patrimonio psichico e caratteriale di uomo e della sua vita. Non ci sono messaggi da dire se non che la vita nasce nel gioco insieme agli altri e fin quando manterremo quello stile libero, allora non abbiamo sbagliato. L'errore, invece, è nella chiusura perché non abbiamo la vista sulla prospettiva, sul futuro. Ecco perché i bambini hanno necessità di giocare all'aperto, perché è il naturale sistema per proiettarsi verso il futuro. È la conoscenza della speranza che solo gli ambienti esterni e il correre dei coetanei possono alimentare. Comunicare tra bambini sotto l'azzurro del cielo costituisce il percorso della crescita. Lì siamo autodidatti e allievi tra mille maestri o maestri di mille allievi: si chiama strada, spiaggia, piazza, oratorio o cortile, ma si può leggere scuola. Spegnete il tablet, allacciatevi le scarpe, aprite la porta, correte fuori, l'accademia della vita funziona così.

\* esperta in comunicazione

Grest, campi scuola, vacanze: diocesi e parrocchie mobilitate per una stagione comunitaria



I ragazzi del Grest del Sacro Cuore di Frosinone sotto la Torre della pace

## I ragazzi dell'Azione cattolica «Convocati in prima squadra»

DI ANGELO DE SANTIS\*

Finalmente sono tornati i campi. Dopo due anni di inattività dovuti alle note restrizioni per la pandemia, l'estate 2022 è una boccata d'aria fresca per ragazzi e giovani di Azione cattolica, tanto desiderosi di condividere momenti forti e leggeri nella classica atmosfera del campo. «Convocati in prima squadra» è il campo regionale per educatori e membri d'equipe organizzato dalla delegazione regionale per l'Acr. Dopo tanto tempo, ci si ritroverà insieme per condividere l'entusiasmo e stringere legami con i nuovi responsabili. Appuntamento 2-4 settembre al Santuario della Madonna della Rocca, a Fondi. Anche

il settore giovani si è dato da fare con campi diocesani o interparrocchiali per giovani o giovanissimi. Per molte diocesi c'è da ricostruire il rapporto con i giovanissimi, tra i più penalizzati dalla pandemia. Non mancano i momenti formativi per le equipe, come il weekend di programmazione organizzato dalla diocesi di Roma per pensare insieme le prossime tappe. Lo sguardo dei giovani, specie dei responsabili parrocchiali, è già proiettato all'ultimo weekend di ottobre, per "Segni del tempo": incontro nazionale del settore giovani, appuntamento davvero da non perdere, considerata soprattutto l'udienza con papa Francesco. Vietato mancare.

\* incaricato regionale giovani di Azione cattolica

# Una estate tutta da vivere a misura di gioventù

DI IGOR TRABONI

Dai classici Grest ai campi scuola un po' più lunghi e articolati, dai ritiri spirituali e vocazionali alle modalità più prettamente sociali: è davvero un'estate ricca di iniziative per i bambini e i giovani quella che è già esplosa nelle diocesi del Lazio, tanto che è difficile dar conto di tutte le iniziative. Grest e campi scuola, ad esempio, segnano l'estate di gran parte delle parrocchie, con il coinvolgimento di tanti giovani anche nel ruolo di educatori. E sempre più preparati, anche per tener testa a "orde" di bambini che fremono per stare di nuovo insieme. Così numerosi questi bambini e adolescenti che bisogna fare i tumi settimanali e dividerli per età, come ad esempio nella parrocchia del Sacratissimo Cuore di Frosinone, dove il parroco don Fabio Fanisio ha impreziosito i Grest anche con uscite fuori porta, dal santuario di Canneto a Collevalenza. Sempre a Frosinone, ai primi di settembre tornerà il grande classico delle Olimpiadi Victoria a Madonna della neve, "inventate" oramai mezzo secolo fa da padre Adelmo Scaccia. Anche nella vicina diocesi di Anagni-Alatri ogni parrocchia organizza qualcosa, comprese quelle più piccole, come nel paesino di Gorga, e con un grande senso di comunità (oggi ad esempio quelli delle cinque parrocchie "in comunione con Maria" partiranno per il Trentino) trasmesso ai ragazzi. Per il mese di settembre, inoltre, la pastorale giovanile diocesana, ora affidata a don Francesco Frusone, sta organizzando un evento per coinvolgere un po' tutte le parrocchie. Ma ci sono anche formule che potremmo definire più "spirituali", con una grande attenzione ai pellegrinaggi, ad iniziare da Lourdes: in Francia già nelle settimane scorse si sono ritrovati diversi giovani della diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo e alla grotta francese dal 18 al 22 agosto si recheranno anche dei ragazzi della diocesi di Latina, insieme all'Unitalsi. I giovani e i seminaristi

**Notevole la riscoperta dei pellegrinaggi: viaggi al santuario di Lourdes, fino ai vari luoghi sacri nei territori diocesani**

delle diocesi di Tivoli e Palestrina, invece, da domani al 5 agosto daranno vita ad un pellegrinaggio comune tra le due città, toccando alcuni santuari locali, da quello della Mentorella alla Madonna del Buon Consiglio di Genazzano. Sempre domani, ma andrà avanti poi per una settimana, inizierà in Umbria il campo estivo organizzato dalla pastorale giovanile della diocesi di Civita Castellana, anche qui con un giusto mix tra spiritualità e attività più prettamente ludiche. Nelle Chiese di Civitavecchia-Tarquinia e Porto Santa Rufina, come del resto in altre diocesi, è l'associazionismo cattolico a organizzare le iniziative, come ad esempio Azione Cattolica, i cui giovani di entrambe le realtà torneranno proprio oggi dal campo scuola di Assisi, all'interno di un percorso di varie iniziative di questo genere che si è dipanato per tutto il mese di luglio. Ma l'attenzione al sociale, come dicevamo all'inizio, è altrettanto forte e non va certo in ferie durante la stagione estiva, come dimostra l'iniziativa "Un cambiamento possibile", presentata giovedì scorso da Acli Latina e Aprilia Sociale.

«Si tratta di un'attività ad ampio raggio, che coprirà il territorio cittadino e provinciale partendo da uno sportello di accoglienza e di ascolto psicologico volto a sostenere e ricreare fiducia e prospettive ai soggetti più fragili, inoltre un supporto sociale ai singoli e famiglie, con l'attivazione di una rete solidaristica tra le realtà associative e di terzo settore», ha detto Alessandra Bonifazi, presidente Acli provinciali di Latina, per poi aggiungere che «Il progetto "Un cambiamento possibile" è tutto diretto a contrastare le situazioni maggiormente critiche. Abbiamo tante famiglie e persone vulnerabili nel nostro territorio, specialmente in questi tempi complicati. Il disagio si è molto acuito a causa della emergenza sanitaria e la conseguente, gravissima crisi economica e sociale. Ci auguriamo quindi di contribuire operativamente e con concretezza per alleviare e dare supporto alle condizioni personali più difficili».

Per abitare nella «Rete» con più consapevolezza

Una realtà sempre nuova. Questa è l'anima dell'associazione Webmaster Cattolici Italiani-WeCa. L'organizzazione è attiva dal 2003 con lo scopo di sostenere una presenza consapevole e significativa dei cattolici in Rete. A tal fine propone nel sito internet, www.weca.it e nei profili social iniziative di formazione e strumenti pratici per l'impiego delle tecnologie digitali nella pastorale, nell'educazione e nella cultura. Per chi desidera iscriversi all'associazione, personalmente o per conto dell'ente o dell'associazione di cui fa parte, può compilare il modulo su [www.weca.it/per-associarsi](http://www.weca.it/per-associarsi). Diventando soci si potrà usufruire dell'abbonamento gratuito digitale ad Avvenire.

a pagina 2

### ESTATE

#### Lazio Sette va in pausa

La redazione di Lazio Sette augura a tutti un buon riposo estivo. Sia occasione per incontrare gli amici, stare con la propria famiglia, leggere, viaggiare, riflettere e progettare. Fare di questo tempo estivo un momento proficuo per ciascuno di noi. Ritourneremo in edicola domenica 11 settembre. L'attività redazionale riprenderà lunedì 5 settembre. Raggiungiamo i lettori con i nostri migliori auguri di buona estate. Un saluto e un ringraziamento di cuore a tutti coloro che nelle diocesi realizzano le pagine ogni settimana. Un grazie particolare alla redazione inseriti di Milano, prezioso sostegno quotidiano che rende concreta la realizzazione dell'inserito. Il grazie va anche a coloro che hanno aderito al progetto "Pagine" e contribuiscono ad arricchire di contenuti l'inserito.

### NELLE DIOCESI

#### ◆ ALBANO

L'ORDINAZIONE EPISCOPALE

a pagina 5

#### ◆ ANAGNI

IN DIFESA DEI PIÙ PICCOLI

a pagina 6

#### ◆ CIVITA C.

IL COMPLEANNO DEL VESCOVO

a pagina 7

#### ◆ CIVITAVECCHIA

SETTIMANA DI FRATERNITÀ

a pagina 8

#### ◆ FROSINONE

DA SEMPRE VICINI AGLI ANZIANI

a pagina 9

#### ◆ GAETA

DUE INCONTRI CON «DABAR»

a pagina 10

#### ◆ LATINA

TERRACINA E LATINA AL VOTO

a pagina 11

#### ◆ PORTO S. RUFINA

LA STORIA DI GALERIA

a pagina 12

#### ◆ RIETI

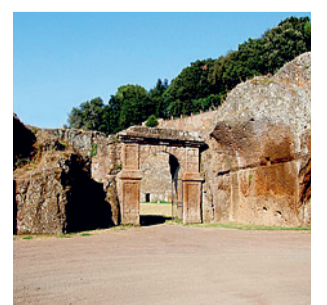
TORNA IL CORSO PER INFERMIERI

a pagina 13

#### ◆ SORA

INTERROGANDO IL SINODO

a pagina 14



Sutri, anfiteatro Romano (foto di Romano Siciliani)





Parte del direttivo di WeCa con il presidente Fabio Bolzetta

## WeCa: rinnovate le cariche dell'associazione

**S**i è svolta martedì scorso a Roma, in presenza e in video conferenza, l'Assemblea dei soci dell'Associazione dei Webmaster Cattolici Italiani (WeCa). Sono stati eletti nel Consiglio direttivo del prossimo triennio: Fabio Bolzetta (Fondazione Comunicazione e Cultura), Suor Teresa Braccio (Figlie di San Paolo), Danilo Di Leo (diocesi di Brindisi), Christian Giorgio (diocesi di Roma), Rita Marchetti (arcidiocesi di Perugia - Città della Pieve), Giampiero Neri (Ids & Unitem), don Paolo Padrini (diocesi di

Tortona), Pier Cesare Rivoltella (Università Cattolica del Sacro Cuore), Andrea Tomasi (Università di Pisa). Al Collegio dei revisori dei conti: il dottor Francesco de Strobel con il dottor Paolo Forti e la dottoressa Rosita Fidanza. Rinnovato come presidente Fabio Bolzetta, giornalista inviato di Tv2000, docente a contratto presso l'Università LUMSA e la Pontificia Università Antonianum. Confermata come vice presidente Rita Marchetti, ricercatrice in Sociologia dei processi culturali e comunicativi presso il dipartimento di Scienze Politiche

*Eletto il nuovo Consiglio direttivo e confermato come presidente il giornalista e inviato di Tv2000 Fabio Bolzetta, il quale ha indicato tre direttrici di impegno: «Formazione, ascolto e incontro»*



Durante i lavori del Consiglio

dell'Università degli Studi di Perugia. Fabio Bolzetta ha proposto tre direttrici che saranno il filo conduttore delle prossime attività di WECA: «formazione», «ascolto» e «incontro». «La

formazione, per condividere e mettere in pratica le parole che papa Francesco ha consegnato alla comunità cattolica impegnata nel digitale; l'ascolto, in sintonia con il cammino sinodale delle

Chiese che sono in Italia e l'incontro, per rilanciare occasioni di riflessione e di educazione ai media in presenza sul territorio, soprattutto verso le comunità più piccole e meno strutturate».



Associazione WebCattolici Italiani  
indirizzo: via Aurelia 468, 00165 Roma  
email: info@webcattolici.it  
sito web: https://www.weca.it

# Dai grandi ai piccoli, passione videogiochi

*Un sistema certificato per guidare i genitori all'acquisto del prodotto più adatto ai propri figli*

DI ANDREA CANTON

**N**el panorama dello spettacolo, dell'intrattenimento - e anche, perché no, dell'arte e della cultura - un fenomeno sempre più rilevante è quello dei videogiochi. Ormai da anni i principali titoli per Pc e console (Playstation, Xbox, Nintendo) costano e incassano molto più dei kolossal di Hollywood. L'industria videoludica ha creato migliaia di posti di lavoro, anche in Italia, genera fenomeni, mode, competizioni. Si tratta però di un fenomeno trasversale, che non va ridotto a semplice trastullo per giovani e giovanissimi. Le statistiche ci dicono che sono milioni gli adulti - soprattutto maschi e tra i 20 e i 50 anni, che giocano. E proprio come non tutti i programmi televisivi e non tutti i film sono adatti ai bambini, così non tutti i videogiochi vanno bene per tutti. Per guidare consumatori e famiglie, da quasi vent'anni esiste un sistema di "etichettatura" europeo. Si chiama PEGI, ed è il Pan European Game Information - sistema paneuropeo di informazione sui giochi, «sostenuto con entusiasmo dalle istituzioni dell'Unione Europea». Sono due le macro tipologie delle etichette del sistema PEGI: le prime riguardano l'età minima consigliata per accedere al videogioco, le seconde invece anticipano i temi potenzialmente sensibili che vengono trattati. Non viene presa in considerazione invece il livello di sfida che il gioco rappresenta per l'abilità di chi lo affronta. Le etichette relative all'età partono da PEGI 3 (segno che sotto i tre anni sarebbe meglio avere a che fare con giochi "analitici" fatti di plastica o di pezza), si passa per PEGI 7, 12 e 16 fino ad arrivare a PEGI 18, con i titoli vietati ai minori. Per definire l'età minima si prendono in considerazione non solo i temi trattati, ma anche la gradualità con cui si presentano rumori improvvisi, il tipo di linguaggio o



Sfida ai videogame tra padre e figlio (Miljan Zivkovic-Agenzia Romano Siciliani)

rappresentazioni di violenza. Utili alla scelta anche le altre etichette "tematiche", la cui portata va sempre commisurata all'età PEGI corrispondente. Ad esempio, l'etichetta "violenza", rappresentata dal disegno di un pugno, per un gioco PEGI 7 può contemplare una zuffa tra pupazzi, mentre per un gioco PEGI 18 anche sparatorie e omicidi. L'icona con un fumetto segnala la presenza di parolacce, mentre quella con il ragnò scene di paura. Altre etichette mettono in guardia dalla menzione di gioco d'azzardo, tematiche sessuali e droghe. Particolare l'etichetta "discriminazione", per giochi che contengono raffigurazioni di stereotipi di carattere etnico o di altra natura. Non si tratta di giochi che fomentano l'odio - altrimenti sarebbero banditi - ma che presentano temi delicati, come molti titoli ambientati nel contesto della Seconda guerra mondiale. Fondamentale fare attenzione alle ultime

due etichette: la prima, "Gioco online" ricorda l'eventualità di incrociare persone vere durante il gioco, con tutte le ovvie attenzioni del caso. La seconda, "Acquisti del gioco", bollino introdotto nel 2018, segnala la possibilità di fare ulteriori acquisti - chiamati "micro transazioni" - per scaricare livelli, costumi o modalità di gioco. Molti giochi, infatti, in teoria

Guarda con lo smartphone il tutorial WeCa dedicato a come capire quali videogiochi sono adatti a bambini e ragazzi. La soluzione c'è ed è PEGI, ovvero il Pan European Game Information che sta per sistema paneuropeo di informazione sui giochi. Si può leggere anche l'articolo digitando l'apposito indirizzo web https://bit.ly/weca-peg



gratuiti, incassano in realtà milioni grazie a queste transazioni. E molti giochi nascondono i premi più ambiti dietro a delle vere e proprie lotterie virtuali per oggetti virtuali, alle quali però partecipare con soldi veri, magari con la carta di credito dei genitori. Da più parti si è alzata una levata di scudi contro ciò che viene considerato incitamento al gioco d'azzardo. Anche se sul web non mancano videoblog di bambini, anche piccoli, che giocano a titoli a loro tecnicamente vietati, famiglie ed educatori dovrebbero prendere sul serio le raccomandazioni del sistema PEGI. Quei limiti d'età che vengono applicati per film e programmi TV anche grazie ai sistemi delle smart TV e delle piattaforme on demand, a maggior ragione andrebbero rispettati nei videogiochi, prodotti mediali "ad alta immersione". Come sempre non si tratta di vietare, ma di porre dei paletti "ragionati".

### IL PROGETTO

## Nasce l'applicazione sul beato Alberione

**D**opo la realizzazione del sito www.alberione.org la Famiglia Paolina rende disponibile l'App Alberione: l'applicazione ufficiale del beato Giacomo Alberione e dei dieci istituti religiosi e di vita secolare consacrata da lui fondata con la missione di "vivere e dare al mondo Gesù Maestro Via, Verità e Vita" con i diversi linguaggi della comunicazione, dalla stampa all'arte e alla musica, fino a giungere al mondo digitale.

Il beato Alberione, fin dall'inizio del '900 ebbe l'ispirazione e sentì il bisogno di «fare qualcosa per il Signore e per gli uomini del nuovo secolo» annunciando il Vangelo da "nuovi pulpiti". Ed è da questa esperienza interiore che, a partire dagli umili inizi del 1914, prende gradualmente volto la Famiglia Paolina, che concretizza il grande carisma racchiuso nel cuore del fondatore, secondo lo slancio apostolico di san Paolo. Diceva don Alberione che i membri della Famiglia Paolina sono inviati ovunque a «fare la carità della Verità», ed è per questo motivo che già da tempo si sentiva l'esigenza e l'importanza di mettere a disposizione di tutti, negli ambienti digitali, le «abbondanti ricchezze di grazia» ricevute in dono dal Signore. Per questo nasce l'App Alberione, disponibile in 7 lingue (italiano, inglese, spagnolo, francese, portoghese, coreano, polacco) con l'obiettivo di far conoscere la vita, le opere e il carisma di don Alberione, e la storia e le attività dei dieci istituti da lui fondata. Il Beato ha lasciato in eredità ai suoi figli e figlie, e all'intera Chiesa, numerose pubblicazioni e prodotti multimediali che ne descrivono in maniera autentica la personalità, gli insegnamenti, l'ardore apostolico e lo specifico carisma che ha trasmesso alla Famiglia Paolina. Un grande tesoro spirituale, carismatico e apostolico disponibile in questa App che consentirà a tutti di conoscere e approfondire la figura di don Alberione e la missione della Famiglia Paolina nell'attuale cultura della comunicazione. L'App è dotata di otto sezioni operative, che oltre alla biografia del beato Giacomo Alberione e alla presentazione degli istituti della Famiglia Paolina, diventa un ottimo strumento di preghiera grazie alle sezioni dedicate alle preghiere della Famiglia Paolina e alla Liturgia Paolina. Inoltre attraverso l'Agenda Paolina è possibile leggere ogni giorno un pensiero del fondatore, gli anniversari di fondazione delle case paoline nel mondo e il ricordo delle nostre consorelle e confratelli defunti.

La sezione più imponente è quella dell'Opera Omnia del beato Alberione, in cui sono disponibili tutte le opere del fondatore, consultabili attraverso apertura diretta del volume desiderato oppure utilizzando diversi filtri di ricerca. I risultati della ricerca comprendono sia i documenti di testo che gli elementi multimediali presenti. Selezionando le apposite icone è possibile scaricare i file doc e pdf di ciascun volume. Infine, accedendo alla sezione News dal mondo è possibile conoscere iniziative ed eventi organizzati dagli istituti paolini nel mondo, per entrare nello spirito apostolico delle figlie e dei figli del beato Alberione. L'App è gratuita sia per Apple che Android ed è possibile scaricarla nei relativi store oppure consultando la pagina: https://www.famigliapaolina.net/presentazione-app-alberione/.

suor Teresa Braccio

### IN CAMMINO

#### Uno spazio di crescita

L'associazione WeCa costituitasi legalmente il 22 maggio del 2003, nasce dalla richiesta di una quarantina di webmaster cattolici che, in un seminario di studio tenutosi a Roma nel marzo del 2002, auspicavano la creazione di uno spazio condiviso e sinergico in cui riconoscersi e da cui essere sostenuti nella progettualità formativa e nelle strategie future. Tra i soci fondatori vi sono la Fondazione Comunicazione e Cultura, l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, la diocesi di Roma, l'arcidiocesi di Perugia-Città della Pieve e Ids&Unitem. Per iscriversi all'associazione, personalmente o per conto dell'ente o dell'associazione di cui si fa parte, basta compilare il modulo sul sito www.weca.it/per-associarsi. Associandosi a WeCa si avrà la possibilità di usufruire dell'abbonamento gratuito digitale ad Avvenire. Per informazioni: www.weca.it.



## In dialogo aperto con la scienza

**S**ono in tanti a chiedersi cosa c'entra la Chiesa con le nuove tecnologie. Se lo chiedono gli ingegneri che vedono al loro congresso un frate che parla come loro, se lo chiedono meravigliati alcuni gli esperti di robotica che incontrano un vescovo dai capelli bianchi che li sta ad ascoltare per un'ora intera. Se lo chiede anche don Andrea Ciucci che negli ultimi anni ha avuto la fortuna di incontrare grandissimi scienziati in tutto il mondo, nel suo servizio alla Pontificia Accademia per la Vita. L'ultimo libro di don Andrea è, come scrive nella sua introduzione Maria Chiara Carrozza, presidente del CNR, il diario di un'esperienza personale ed ecclesiale, di un modo di essere chiesa completamente fuori dai recinti parrocchiali e registri religiosi, del tutto proiettata nel mondo scientifico. Qui

infatti, oggi più che mai, si decide qualcosa della vita umana, alla cui custodia il Vangelo spinge ogni credente, persino il Vaticano. Attraverso una narrazione accattivante, l'autore mostra una Chiesa che, anzitutto, ascolta e impara, e dentro questo incontro si meraviglia, pone domande, rilegge questioni, riconosce grandi opportunità per l'umanità e rischi di cui essere avvertiti. In un tempo caratterizzato dalla separazione delle scienze e dei saperi, con la sua presenza prova a far sì che l'approccio umanistico e ricerca scientifica si parlino e si arricchiscano reciprocamente. Scritto per non addetti ai lavori, i nove capitoli di "Scusi, ma perché lei è qui?" introducono così a una lettura più profonda e avvertita della tecnologia che segna in modo potente la nostra vita quotidiana. Il tono è lieve ma le

questioni sono decisive e non possiamo non esserne minimamente avvertiti: il futuro della medicina nel rapporto medico paziente, l'uso dei dati e delle informazioni che ogni cellulare ogni giorno raccoglie senza che ce ne accorgiamo (ma con la nostra autorizzazione), la gestione delle immense ma non infinite risorse economiche necessarie, il divario tra giovani e anziani, nord e sud del mondo, lo scandalo immenso della fame del mondo...Tra Houston e Lagos, Doha e Kigali, Teheran e Roma, ogni giorno uomini e donne, scienziati e politici, medici ed economisti, lavorano a progetti che possono migliorare l'umanità o renderla ancora più schiava. Porre la domanda sul senso e sui modi in cui ciò accade è quanto mai doveroso e urgente. È l'avventura che questo libro racconta.



## IL PROTOCOLLO

## Patrocinio per le donne vittime di violenza

Un fondo da 150mila euro per il triennio 2021-2022. Tanto è stato stanziato per garantire assistenza legale gratuita civile e penale alle donne vittime di stalking, violenza e atti persecutori. Una garanzia che arriva con il protocollo di intesa tra la Regione Lazio e l'Ordine degli avvocati di Roma per l'attivazione del patrocinio legale, siglato una decina di giorni fa. In particolare, è stato previsto che l'Ordine degli avvocati di Roma, provvederà alla gestione del Fondo; sarà redatto l'elenco di avvocate/i da selezionare sulla base di rigorosi parametri, ed è stato ampliato a tutte le professioniste che svolgono la propria attività forense a supporto dei Centri antiviolenza. Saranno organizzati open day specifici per promuovere una comunicazione capillare e portare l'iniziativa a conoscenza di un vasto pubblico. Il gratuito patrocinio è destinato alle donne senza limiti di età, che hanno subito violenza nel territorio regionale, che siano residenti o domiciliate nel Lazio, abbiano scelto un avvocato nell'elenco costituito ai sensi del Protocollo di intesa, non possano usufruire del patrocinio a spese dello Stato e abbiano un reddito personale non superiore al doppio di quello previsto dalla normativa statale in materia di patrocinio a spese dello Stato. Per accedere al patrocinio legale gratuito la richiedente o il suo legale rappresentante potranno trovare tutte le informazioni al link <https://www.ordineavvocatoroma.it/protocollo-dintesa-regione-lazio-coa-donne-vittime-di-violenza>.

## I porti del Lazio, realtà economica in crescita

Il traffico merci complessivo è aumentato del 20,5% rispetto al primo semestre del 2021. I passeggeri sono il 51,7% in più

Acili Terra regionale del Lazio esprime attenzione per gli ottimi dati del primo semestre delle attività dei tre principali porti che si trovano nel territorio regionale. Il traffico merci complessivo è pari a 7.315.826 tonnellate con una crescita del 20,5%

rispetto al primo semestre del 2021 e del 2,6% anche rispetto al primo semestre del 2019, prima della pandemia da Covid-19. Il dato più interessante per l'economia delle marinerie è che continua anche la ripresa del traffico dei passeggeri di linea che registra un aumento del 51,7% (+143.236) e un totale di 420.377 passeggeri. I numeri più significativi in termini di crescita di traffico passeggeri riguardano il comparto delle crociere che, movimentando un totale di 630.697 crocieristi nei primi sei mesi del 2022, ha fatto registrare un incremento



Archivio Acili Terra (foto di Alessandra Sforza)

pari al 739,4% e 555.564 crocieristi in più che sono transitati nel porto di Roma. Per Acili Terra la portualità è sempre stata strategica e la costa con le sue marinerie non un limite, un confine, ma una

estensione. Tutto ciò va considerato nel rispetto della salute dell'uomo e del mare. Bisogna avere attenzione soprattutto per lo scarico dei materiali polverosi, che vanno tecnicamente controllati

con la migliore messa in sicurezza. Tale prospettiva di crescita continua pone anche una questione di attenzione per la crescita del numero e dell'impegno dei lavoratori e Acili Terra insieme al Patronato Acili si sentono coinvolte nella protezione sociale degli stessi. La crescita dei turisti è poi una grande risorsa per la filiera agroalimentare laziale, compresa la trasformazione e non solo la ristorazione. Acili Terra è accanto agli amministratori e ai lavoratori del comparto portuale laziale per un continuo sviluppo.

Carla Felicia

Si è svolto a Roma pochi giorni fa il Data Management Summit, un laboratorio di idee che ha visto gli esperti del settore condividere esperienze e buone pratiche per le imprese

## Per i dati informatici la gestione è strategica

Nei tavoli di lavoro la ricerca di processi che migliorino la qualità e il controllo delle informazioni

DI SIMONE CIAMPANELLA

La ricerca nel campo dei dati informatici ha ripercussioni decisive per la società e per l'economia. Al netto delle esigenze di ogni operatore, in questo ambito il pensiero comune restituisce benefici per tutti. In particolare per quanto riguarda il "data management", ovvero la gestione dei dati. È questa l'idea di fondo del Data Management Summit (DMS), organizzato da Synergo! e Michele Lurillo. L'edizione italiana dell'evento si è tenuta a luglio e per la prima volta a Roma, ospitata nella sede capitolina di SMI-Technologies and Consulting, una Pmi innovativa nell'ambito Ict presente anche a Milano, Bari e Bassano del Grappa. «Il Data Management Summit mi ha fatto scoprire che la parola "data management" in questo campo è veramente centrale perché si posiziona in mezzo ad altri quattro approcci che vanno dalla strategia alla governance e quindi a un livello anche superiore del data management, fino a scendere ai processi e alla qualità dei prodotti», questo il commento di Domenico Natale, responsabile della commissione nazionale UNI CT 504 di ingegneria del software e socio onorario UNINFO (Ente di normazione per le tecnologie informatiche federato all'UNI (Ente italiano di normazione). Qualità e governance sono state le parole chiave dell'edizione 2022 a cui hanno partecipato molti dei

brand più importanti a livello europeo, tra i quali Gaia-X AISBL, Tim, Agid, Irion, IBM, Oracle. Attraverso tavoli dinamici i partecipanti hanno ragionato assieme su questioni sensibili: i dati aperti, quelli condivisi nel sistema bancario, sulle decisioni rispetto alla loro gestione rispetto a norme condivise. Lo spazio messo a disposizione da Smi pensato come un laboratorio di idee ha facilitato lo scambio tra i partecipanti, d'altronde questa azienda «ha nel suo Dna la voglia di ricercare delle soluzioni, di integrare dei servizi, di trovare il modo di indirizzare problemi. Ci occupiamo di dati da quando abbiamo capito che il dato non è un mezzo per gestire meglio un'azienda, per cercare di capire quello che può accadere nel futuro ma anche ciò che accade adesso», spiega Cesare Pizzuto, amministratore delegato di Smi. Soddisfatto Lurillo, fondatore dell'evento: «Difficilmente si è riusciti a riunire così tante persone competenti sul mondo dei dati nello stesso momento, nello stesso luogo, parlando e collaborando tutti insieme. Questa è l'essenza del DMS, un evento che funziona perché non è commerciale ma formativo, di scambio, di opinioni e di intelligenza costruttiva». Negli approfondimenti è risultata trasversale l'esigenza della "qualità dei dati" secondo Simona Di Felice di Scai Partners, sponsor dell'evento insieme con Irion, «perché chi lavora con i dati ancora oggi si interroga su quali possano essere i mezzi, gli strumenti e le modalità con le quali migliorare la qualità di questo asset strategico». Una visione confermata da Antongiulio Donà di Irion che parla di qualità e governance come «asset molto importanti per noi e quindi speriamo anche con eventi di questo tipo di raccogliere informazioni sulle esigenze e di poter soddisfarle con sviluppi attuali futuri».



Durante i tavoli di lavoro

## LA COLLABORAZIONE

## Università Lumsa e Cna per i giovani

L'Università Lumsa e la Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa) di Roma hanno siglato un protocollo d'intesa per potenziare la collaborazione tra mondo accademico e impresa. La firma avvenuta nell'aula del rettorato alla presenza del rettore Francesco Bonini e del segretario Cna Roma Stefano Di Niola, inaugura un percorso di lavoro congiunto su digitalizzazione e innovazione nelle imprese del territorio, formazione di laureandi e neolaureati nelle Pmi e valorizzazione delle risorse in vista delle sfide dei prossimi anni. Nei prossimi mesi l'ateneo e la Confederazione organizzeranno attività di ricerca, iniziative didattiche e di formazione professionale che coinvolgeranno docenti, studenti e imprese interessate. Previsti anche stage in cui le Pmi associate Cna apriranno le porte agli studenti.

## Dal Canada all'Agro Pontino si coltiva il Topinambur

Lo scorso weekend una delegazione di agricoltori piemontesi e siciliani con piantagioni di Topinambur è venuta a promuovere tale coltura nel Lazio e in particolare in provincia di Latina. L'iniziativa promossa da Acili Terra ha visto la partecipazione del presidente nazionale Nicola Tavoletta che ha accompagnato gli stessi in incontri con gli agricoltori del territorio. Il Topinambur è un tubero adatto a crescere nelle zone con canali, quindi proprio nell'Agro Pontino. Lo stesso prodotto è stato sperimentato in maniera creativa nella cucina di chef locali per dimostrarne le potenzialità culinarie. Per il Pre-

sidente Tavoletta: «Il confronto diretto tra produttori e potenziali coltivatori ha un valore tecnico importante, in alcuni casi convincente, e la nostra organizzazione ha la missione di favorirli, soprattutto tra nostri iscritti. Ci ha fatto piacere coinvolgere anche la ristorazione locale. Acili terra svolge su tutto il territorio nazionale tali iniziative di scambio ed apprendimento». Per il Presidente provinciale Maria Cristina Di Pofi: «Non mi aspettavo l'interesse che ha suscitato tale tubero di origine canadese negli incontri svolti questa settimana, ma è chiara la sua diffusione nelle diete attuali, quindi l'apertura di un mercato per gli agricoltori pontini. I tecnici di Acili terra sono disponibili ad assistere coloro che sono interessati a sviluppare tale coltivazione».

## Cambia la legge sull'azzardo Appello di Caritas ai sindaci

«Un compromesso al ribasso che fa del Lazio una delle regioni fanalino di coda nel contrasto alle dipendenze e alla criminalità organizzata». Così le Caritas diocesane del Lazio definiscono le modifiche che il Consiglio regionale, su emendamento della Giunta, ha apportato alla legge che regola il gioco d'azzardo. Nella seduta del 27 luglio scorso, il Consiglio ha infatti approvato un subemendamento alla legge di Assestamento di Bilancio che modifica le norme in materia di contrasto al gioco d'azzardo stravolgendo la Legge regionale n. 5 del 2013 "Disposizioni per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico", così come modificata dalla norma del 21 febbraio 2020 della stessa maggioranza.

Una misura illuminata, quella che venne approvata nove anni fa, per evidenziare la pericolosità dell'industria dell'azzardo e della sua capillare diffusione nel territorio regionale sia per le patologie collegate, sia per le crescenti infiltrazioni della criminalità organizzata. Con le nuove disposizioni, la distanza delle sale gioco dalle aree sensibili passa da 500 a 250 metri solo per gli esercizi di nuova apertura. Nessun limite di distanza, invece, per gli esercizi pubblici commerciali e le sale da gioco già esistenti alla data in vigore della nuo-

va disposizione, rispetto agli istituti scolastici, centri anziani, strutture residenziali o semiresidenziali sanitarie o socioassistenziali, luoghi di culto. Le nuove norme introducono alcune prescrizioni condivisibili che le Caritas avevano suggerito: la riduzione della frequenza delle singole giocate a non meno di una giocata ogni 30 secondi; la separazione netta tra lo spazio dedicato agli apparecchi da gioco e gli altri ambienti degli esercizi; una pausa obbligatoria di 5 minuti ogni trenta minuti di gioco consecutivi; interdizione dal gioco ai soggetti in stato di manifesta ubriachezza; riduzione delle fasce orarie di gioco lasciando però ai comuni la facoltà di deliberare in materia. «Si tratta - spiega il comunicato della Caritas - di misure pensate per contrastare il gioco d'azzardo patologico ma che, se non inserite in un contesto più vasto, a partire dalla limitazione e regolamentazione dei punti di gioco presenti in modo troppo capillare, non sortiranno gli effetti desiderati». Le Caritas del Lazio nelle prossime settimane faranno un appello ai Sindaci dei comuni delle rispettive Diocesi chiedendo, per quanto concerne le loro competenze - in primis per gli orari di apertura degli esercizi -, quelle misure che la Giunta regionale e il Consiglio regionale non hanno avuto il coraggio di approvare.



Foto, Siciliani e Gennari



## Futuro, sviluppo e sostenibilità delle «imprese blu»

Per valutare quale sia l'impegno in termini di sostenibilità da parte delle imprese blu, ma anche per delineare un quadro sulla situazione economica in cui versano le imprese del "sistema mare", la Camera di commercio di Frosinone e Latina ha promosso una indagine sul campo, che è stata realizzata nel mese di maggio con metodologia Cati (Computer assisted telephone interview) e che ha interessato 250 imprese del territorio appartenenti all'economia del mare. I risultati sono stati riportati nel VI rapporto sull'Economia del mare del Lazio, realizzato dalla Camera di commercio di Frosinone e Latina, in collaborazione con l'Azienda Informare e la rete dell'economia del mare sostenibile. Dai ri-

sultati dell'indagine si evince come quasi un'impresa su due delle imprese dell'economia del mare delle province di Frosinone e Latina (il 45,6%) abbia dichiarato che è necessario investire in tecnologie che riducano o annullino l'impronta ambientale. Le motivazioni sono diverse, tra le più diffuse: il 17,6% delle imprese afferma che questi investimenti migliorano l'immagine e la reputazione dell'azienda, il 17,0% li reputa necessari perché l'inquinamento e il cambiamento climatico rappresentano un rischio per la propria azienda e più in generale per la società ed un altro 14,4% perché migliorano le vendite di prodotti e servizi. Da non trascurare chi afferma che sono necessari al fine di rispondere all'aumento dei prezzi

L'indagine sulle aziende del «sistema mare» effettuata dalla Camera di Commercio di Latina e Frosinone ha coinvolto 250 operatori del settore nelle due province

delle materie prime ed energetiche (13,1%) e alle regole imposte a livello nazionale ed europeo (11,7%). L'ultima sezione dell'indagine è dedicata al tema della transizione digitale, leva fondamentale per la sostenibilità. Il Piano nazionale industria 4.0 rappresenta una grande occasione per le aziende che vo-

gliono cogliere le opportunità legate a tutti gli aspetti del ciclo di vita delle imprese. Tuttavia, larga parte delle imprese dell'economia del mare delle due province laziali sembrano non conoscerne i contenuti. Solo il 15,4% ha risposto, infatti, in modo affermativo. I margini di intervento al fine di favorire gli investimenti per l'innovazione legata ai processi della digitalizzazione sono quindi ancora molto ampi. Elaborando le informazioni legate a quel 15,4% di imprese che hanno affermato di conoscere i contenuti del Piano Industria 4.0, il 5,7% ha adottato tecnologie digitali 4.0 tra il 2017 ed il 2020, quota che sale all'11,1% nel periodo 2020-2021. Di maggiore interesse il numero di imprese che prevede di adottare tali tecnologie tra

il 2022 ed il 2024, pari al 37,1%. Passando a esaminare i principali ostacoli all'introduzione di investimenti nelle tecnologie digitali 4.0 riscontrati dalle imprese blu del territorio che non hanno adottato tali tecnologie nel periodo 2017-2021 e che non prevedono di farlo nel triennio 2022-2024, emergono prima di tutto i costi ancora eccessivi per procedere all'utilizzo di questo tipo di tecnologie (38,6%), mentre quasi una impresa su due sostiene che la tipologia di attività svolta non si presta ad investimenti di questo tipo (17,6%) mentre un altro 14,1% fa riferimento all'incertezza generale legata allo scenario futuro che pone una generale difficoltà di programmazione minima. (4. fine)

Giovanni Salsano



Anzio, Villa di Nerone (foto R.Siciliani)



# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma  
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette Avenire*

## L'AGENDA

**6 agosto**  
Messa per il 75° anniversario di sacerdozio di don Tommaso Fanti presso le Ancelle della visitazione di Santa Marinella

**15 agosto**  
Assunzione della Beata Vergine Maria

**22 agosto**  
Santi Marziale, Saturnino, Epitteto, Maprile, Felice e compagni martiri

**23 agosto**  
Sant'Ippolito, vescovo e martire, patrono della diocesi

**30 agosto**  
Memoria di san Pammachio

**1 settembre**  
Inizio del tempo del creato

**5 settembre**  
Memoria dei santi Taurino ed Ercolano, martiri

## Un borgo pieno di fede

Duecento anni fa gli abitanti dell'antica Galeria spostarono la loro città attorno alla chiesa di Santa Maria in Celsano nell'attuale periferia di Roma

DI ROBERTO LEONI

Èra il 1822 quando gli abitanti dell'antica Galeria, piccolo fortilizio di origini etrusche nella valle dell'Arnone, decisero di abbandonare le proprie abitazioni per trasferirsi attorno all'antichissima chiesa di Santa Maria in Celsano, costruendo un borgo che è l'attuale "Santa Maria di Galeria" nella campagna alla periferia di Roma. Vivere a Galeria era diventato impossibile sia per le precarie condizioni economiche, sia perché il fiume Arnone, nei caldi mesi estivi, diventava causa di ricorrenti febbri malariche. Se c'era un posto in cui trasferirsi per poter ricominciare a vivere era l'amena collina su cui si trova la chiesa dedicata alla Vergine Maria che, col vicino acquedotto alsietino, era un posto decisamente migliore. Dopo l'abbandono, Galeria servì come cava di materiale per costruire le nuove abitazioni, tutte raccolte in un unico edificio che cingeva la Chiesa da ogni lato. Così furono decine le famiglie che andarono a vivere tutte sotto lo stesso tetto compreso il parroco. Il titolo parrocchiale di Sant'Andrea fu trasferito l'8 dicembre 1864 da Galeria al nuovo borgo e in quell'anno fu aggiunto il fonte battesimale, composto da un'antica colonna con una vasca di marmo, provenienti dagli scavi di Roma. In seguito giunsero a Santa Maria di Galeria anche le suore missionarie del Sacro Costato, responsabili dell'asilo e delle scuole elementari. L'anno di nascita del Borgo di



L'ingresso del Santuario di Santa Maria in Celsano (foto Lentini)

Santa Maria di Galeria è dunque il 1822, esattamente duecento anni fa; sul torrino che sovrasta l'arco d'ingresso è la scritta "Anno Domini MDCCCXXII". Purtroppo anche Santa Maria di Galeria è rimasta senza abitanti quando, agli inizi degli anni duemila, i nuovi proprietari, subentrati al Collegio Germanico Ungarico, scelsero di non rinnovare i contratti d'affitto determinando così lo

*Nel 2015 il tempio è diventato santuario dedicato alla «Madre della consolazione»*

spopolamento del borgo - eccezion fatta per lo storico ristorante "Da Claudio" e, naturalmente, la chiesa di Santa Maria in Celsano.

Proprio questa antica chiesa, di origini paleocristiane, sin dal medioevo è custode di un'icona mariana. Nell'immagine, posta sull'altare maggiore, è dipinta Maria che allatta Gesù bambino con attorno quattro santi di difficile individuazione, e questo anche a motivo di passati restauri. La compianta suor Maria Franco Tricarico, ne ha offerto una lettura teologica. «Gesù - ha scritto la studiosa che è stata

docente all'università Auxilium di Roma - è adagiato tra le braccia della Madre; con le sue mani sostiene la mano con cui ella gli porge il seno per nutrirlo. Possiamo leggerci una verità di fede: Gesù è vero Dio, ma anche vero uomo, e come ogni creatura che nasce ha bisogno di essere nutrito dalla madre per vivere. Il Figlio guarda la Madre il cui sguardo però non incrocia il suo. Egli è lo svelatore di "Colui che è" (in greco: "ó n"), il nome con cui Dio si è fatto conoscere da Mosè sul Sinai senza farsi vedere, il nome di colui che nessuno può vedere in volto, ma che ora noi possiamo conoscere nel Figlio. Lo sguardo di Maria è diretto verso di noi quasi a volerci invitare a sostare in contemplazione davanti al Figlio suo venuto per donarci la salvezza, come allude la croce inserita nell'aureola che gli circonda la testa». Alla rappresentazione sacra vengono attribuiti moltissimi miracoli e per questo è stata elevata alla dignità di Santuario l'8 dicembre 2015, con il titolo di "Santa Maria in Celsano Madre della consolazione". Da allora è iniziato un nuovo cammino inteso a restituire a questo straordinario luogo la sua dignità, per troppo tempo offuscata da un uso strumentale come set cinematografico e "location" di incessanti matrimoni. La sfida che attende oggi la comunità di Osteria Nuova, e la diocesi stessa, è quella di custodire la storia e valorizzare questo prezioso patrimonio di fede e di arte per consegnare alle generazioni future un luogo così importante.

## FIUMICINO



Durante un'edizione passata

## Palio dei fontanili a Testa di Lepre per fare comunità

DI FRANCO LEGGERI

Mancano poche settimane all'inizio della nuova edizione del Palio dei Fontanili. Dall'8 all'11 settembre il Borgo di Testa di Lepre immerso nella campagna Romana nel territorio del comune di Fiumicino si trasformerà in una città medievale, dove le diverse contrade animeranno momenti di comunità. Dopo il terribile periodo del Covid-19, nei mesi estivi ripartono tutte le grandi feste e manifestazioni che coinvolgono il territorio comunale e il Palio sarà l'ultimo dei grandi eventi dell'estate 2022. «Il ritorno alla normalità deve essere il carburante e la forza motrice per ripartire e allontanarci dall'incubo Covid19», spiega il priore del Palio, Luigi Conti: «quante idee sono state accantonate in questo triste periodo, ma anche quante idee sono lievitare nella madia della nostra creatività».

L'entusiasmo di Conti è grande per la ripresa delle attività: «Noi tutti del direttivo assieme al nuovo presidente, Maria Rita Rastelli, abbiamo il desiderio di ripercorrere quel tempo in cui demmo inizio alla costruzione dell'evento trainante della Pro Loco "Il Palio dei Fontanili"».

Durante il Palio si vedranno sfilare di nuovo, oltre al classico corteo storico con musicisti i gruppi di arcieri, gli immancabili sbandieratori della città di Cori e l'associazione Cornelia Antiqua. La presidentessa della proloco, Maria Rita Rastelli, dice: «Estate vuol dire solo una cosa: riaprire e ripartire. Il borgo di Testa di Lepre, durante le giornate del Palio, si trasformerà in una agorà medievale a cielo aperto dove tutti potranno divertirsi», saranno allestiti diversi spazi enogastronomici e proposti momenti di animazione musicale. «Quest'anno però, c'è una new entry di tutto rispetto», prosegue la presidentessa: «All'Osteria del Palio» sarà servita la pasta fatta in casa con la farina ricavata dal "grano sacro" seminato dalla proloco». Chiosa Rastelli: «Durante la manifestazione, oltre ai tantissimi appuntamenti musicali, ai giochi popolari e rievocazione storiche in costume, la proloco porterà sulla tavola dei visitatori e degli ospiti del Palio, il sapore e i profumi della nostra bella Campagna romana».

## VITA CONSACRATA

### Capitolo generale dei Servi di Gesù

L'istituto religioso Servi di Gesù, fondato da padre José Manuel Pereda Crespo il 25 gennaio 1971 in Città del Messico, è presente nella diocesi di Porto-Santa Rufina dagli anni Novanta e ora gestisce la parrocchia di San Giovanni Battista di Cesano di Roma. L'istituto sta celebrando il suo terzo Capitolo generale ordinario, che si concluderà il 13 agosto nella Casa generalizia a Puebla in Messico. È iniziato il 22 luglio con gli esercizi spirituali ignaziani che si chiudono oggi nel convento delle suore "Virgo Fidelis" (anche loro fondate da padre "Pepe" Pereda) a Chipilo, vicino a Puebla. Continuerà con i lavori del Capitolo in cui verranno prese importanti decisioni per il futuro di questo istituto che ha già celebrato l'anno giubilare del suo 50° anniversario della sua fondazione. Il 5 agosto verrà eletto il nuovo superiore generale. I religiosi sono presenti in Messico, Honduras, Spagna e Italia. I Servi di Gesù hanno preso la paternità della spiritualità ignaziana. Il loro carisma è quello di vivere l'amicizia secondo il modello di quella di San Giovanni apostolo ed evangelista con Gesù Cristo.

José Manuel Torres Origel

## Due racconti tra boxe e vita

Nella rassegna "Libri... e non solo" che si è conclusa il 17 luglio a Ostia sono stati presentati due volumi che affrontano entrambi il tema del riscatto attraverso la boxe: *Seconda possibilità* (pubblicato da Alpes Italia editore) di Anna Chiara Giordani, docente all'IIS Paolo Baffi di Fiumicino, e *Che lotta è la vita* (pubblicato da Absolutely free) del campione europeo di pugilato Emanuele Blandamura con la collaborazione del giornalista Dario Torromeo. Blandamura parla della propria esperienza diretta. Giordani ha invece incentrato il suo libro sulla storia umana e sportiva di Luciano Sordini,



campione di boxe di Fiumicino. Sordini, presente in piazza come ospite d'onore, ha vissuto con commozione le letture interpretate dall'attore Armando Puccio. Ha condotto l'evento Francesca Faiella.

Una serata che Blandamura ha definito «piena di luce», per approfondire insieme il tema del pugilato quale elemento di rinascita, disciplina e passione, ma soprattutto come uno dei tanti mezzi che può fare della nostra vita un'opera d'arte, qualunque siano le premesse. Tanta la gente intervenuta che, emozionata, ha salutato i protagonisti con calorosissimi applausi. Saluto finale rivolto alla memoria del regista Paolo Perelli, scomparso da pochi giorni, che di *Seconda possibilità* ha curato il primo allestimento. Gratitudine da parte di tutti per Elisa Palchetti, direttrice artistica della rassegna.

## La fedeltà di san Giacinto alla promessa del Vangelo

«Lussorio consegnò san Giacinto al console Leonzio. Condotto alla sua presenza, Leonzio si mise ad interrogarlo: Come ti chiami? Quello rispose: Mi chiamo Giacinto. Sei un servo o una persona libera? Giacinto disse: Sono servo. Il console Leonzio chiese: Di chi? Giacinto rispose: Del mio Signore Gesù Cristo». Così lo storico Lorenzo Surio del XV secolo riporta l'inizio dialogo tra san Giacinto e Lussorio nella Passio da lui redatta attingendo ai martirologi più antichi. La memoria di San Giacinto è riportata il 27 luglio nelle due ultime edizioni del calendario proprio della diocesi di Porto-Santa Rufina, quella del 1917 e quella del 1964. Il santo conseguì la palma del martirio a Porto, non

si sa se verso il 100 o il 200. Il racconto di Surio prosegue con le parole di Leonzio sull'ordine dell'imperatore di torturare chiunque si fosse rifiutato di sacrificare agli dèi. La risposta del martire è netta: «Le vostre torture possono essere diverse, ma non eterne. Non temo tali torture, quanto piuttosto le pene eterne, quindi non ascolto i tuoi comandi, né le minacce del tuo signore. Oggi la vostra ira avvampa e svanisce; e quando sarete morti, non ci sarete più». Adirato dalle parole del cristiano Lussorio esclama a Leonzio: «Continui ad ascoltare Giacinto che profereisce parole ingiuriose verso l'imperatore, e che aspetti a torturarlo?» allora il console Leonzio riprende: «Qual è la sentenza contro di lui?» e

*Nella passione redatta dallo storico Surio su antichi martirologi emerge la testimonianza del martire di Porto contro l'oppressione del potere imperiale*

Lussorio: «Che sia bruciato vivo, e il suo corpo gettato in un torrente». La passio prosegue con il pensiero di Giacinto sul Battesimo: «Puoi anche gettarmi alle fiamme, ma l'acqua che mi ha rigenerato mi accoglierà nuovamente come un figlio in lei rinato: sarà lei a farmi diventare martire, dopo avermi reso cristiano. Lussorio, oggi stesso ti

divorerà un serpente, perché tutto il paese sappia che Dio vendica il sangue del suo servo che tu, per il tuo arbitrio, hai comandato di bruciare nel fuoco e gettare nell'acqua». Il racconto della passione descrive il supplizio di Giacinto. Il santo viene gettato nel fuoco, «ma quel giorno né il fuoco né l'acqua riescono a nuocergli, perché subito il fuoco fu spento e l'acqua lo rimandò a riva incolume». Mentre il martire rimane incolume «A riva Lussorio se ne stava tutto superbo, preparandosi al pranzo. Stando sotto un albero, gli cadde addosso un serpente che, entrandogli sotto la tunica, lo uccise mordendolo dal ventre fino al cuore. Riverso in terra tutto gonfio, prima di morire vide con i suoi occhi il martire di Cristo

che camminava sulla sponda e cantava "Siamo passati attraverso il fuoco e l'acqua, e ci hai condotti al refrigerio". Dopo i fatti accaduti il console «invio il boia con molti altri soldati, con l'ordine di catturarlo e di pronunciare immediatamente la sentenza capitale. I soldati lo condussero non lontano dalla città e lì lo uccisero. Quindi, una donna nobile e religiosa di nome Giulia, giungendo a Roma, di notte, insieme ai suoi servi ne raccolse il corpo e gli diede sepoltura con onore in un vicino campo di sua proprietà; presso il sepolcro del beato martire fece costruire anche una piccola stanza, dove ottengono grazie e benefici tutti i credenti in Cristo, che regna nei secoli dei secoli».



Resti della basilica portuense a Porto